



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici

QUALITÀ E POLITICHE PER L'INFANZIA

Il *Coordinamento Nazionale per le Politiche dell'Infanzia e della sua Scuola* ha organizzato il Seminario Nazionale **“Per un curriculum senza frontiere”** svoltosi a Roma il 26 novembre 2009 alla sala Kirner

Ricordiamo che il Coordinamento riunisce i rappresentanti di quattro organizzazioni sindacali (CISL – FLC CGIL – SNALS - UIL) e di quattro associazioni professionali dei docenti (AIMC - CIDI – MCE - FNISM), per i dirigenti scolastici è presente l'ANDIS, il cui apporto rende possibile il confronto dei differenti punti di vista degli operatori scolastici: cambiamenti significativi si realizzano infatti attraverso la progettualità dei Collegi dei Docenti dove il dirigente scolastico ha un ruolo determinante per promuovere l'innovazione e coordinare le attività garantendo un servizio efficace.

L'attività propositiva propria del Coordinamento che resiste con tenacia da quindici anni si caratterizza come attività di interlocuzione con il MIUR e con gli Enti Territoriali e come sostegno pedagogico e didattico ai docenti.

Ha aperto e condotto i lavori la prof. Gigliola Corduas.

Dopo un rapido excursus sulle iniziative promosse nel passato (alla luce degli Orientamenti e soprattutto a sostegno dei progetti ALICE, ASCANIO, ORME), ha evidenziato le convinzioni del Coordinamento:

- riconoscere l'identità della Scuola dell'Infanzia come primo segmento scolastico che necessita di professionalità molto elevate
- promuovere la generalizzazione della Scuola dell'Infanzia su tutto il territorio nazionale
- contribuire alle scelte per le politiche sull'Infanzia
- rispettare le stagioni di crescita di ogni *studente*

E' quindi intervenuto il Dott. Mario Giacomo Dutto, Direttore Generale del MIUR per gli Ordinamenti.

Ha richiamato l'Atto di Indirizzo per il primo ciclo emanato dal Ministro; ha sottolineato lo sforzo dell'Amministrazione per dare omogeneità di servizio a tutto il territorio nazionale e ha evidenziato le difficoltà, non solo finanziarie, per l'attivazione delle *sezioni primavera*.

Pur nel rispetto dell'autonomia delle Scuole ha ribadito la necessità di armonizzare le due proposte di Indicazioni Ministeriali e, vista la possibilità oggi di *“ascoltare rapidamente le scuole”* grazie alle odierne tecnologie, di arrivare, a livello ministeriale, a un *tracciato comune*, un documento unico e chiaro che sia garanzia di un reale diritto allo studio per ciascun bambino.

Bisogna lanciare nuovi messaggi nella consapevolezza delle numerose diversità degli alunni seguendo la filosofia dell'inclusione in sintonia con le grandi tradizioni del passato, quali ad esempio Montessori o Agazzi,.

La Prof. Cristina Zucchermaglio, docente di Psicologia sociale dell'università “La Sapienza” di Roma, nella sua relazione *“Non vi è nulla di più pratico di una buona teoria: la Scuola dell'Infanzia come luogo della socializzazione culturale”* ha indicato spunti di riflessione da approfondire nel dibattito associativo e soprattutto nella pratica scolastica.

Nella scuola dell'Infanzia siamo molto al di là del semplice accudimento; è interessante riflettere sul rapporto tra sviluppo e apprendimento; è impossibile pensare allo sviluppo del bambino senza considerare il contesto ambientale e soprattutto educativo in cui questo sviluppo ha luogo. Tale riferimento è essenziale per spiegare l'evoluzione cognitiva, sociale e affettiva del bambino.

Come ci ricorda Dewey, la Scuola, anche quella dell'Infanzia, è infatti proprio quell' elemento intermedio attivo tra l'esperienza del bambino e l'esperienza sistematica dell'umanità, un luogo essenziale per la socializzazione culturale dei bambini.

Sono stati illustrati e discussi gli aspetti fondamentali del processo di sviluppo/apprendimento del bambino tra i 3-6 anni messi in luce dalla recente ricerca psicopedagogia (costruzione conoscenze, interazione sociale, campi di attività e intelligenze multiple).

Con la consapevolezza della *non neutralità educativa delle nostre idee di "bambino"*, la relazione ha esplorato come *queste sostengano e indichino come costruire intenzionalmente un progetto pedagogico esplicito per la Scuola dell'Infanzia.*

Come superare tante frontiere:

- *riconoscere che il bambino arriva a Scuola già competente, per alcuni versi, e che continua a costruire competenze in quanto "apprendista attivo"*
- *riconoscere le "variabilità" tra bambini e all'interno dello stesso bambino*
- *"far imparare" e non solo insegnare (didattica indiretta – didattica attiva – regia)*
- *parlare poco e favorire l'interazione sociale tra bambini (valore del confronto)*
- *registrarsi e rivedersi – formazione in itinere / confronti con i colleghi*
- *professionalità molto raffinata nell'organizzare tempi, spazi, materiali e interazioni sociali...*

L'On.le Maria Coscia della 7^a Commissione Cultura della Camera nel suo intervento ha ripreso il tema della formazione dei docenti che richiede forti investimenti finanziari e che rappresenta uno dei cardini principali per lo sviluppo della Scuola dell'Infanzia.

Viviamo una fase di grande difficoltà finanziaria e la scuola dell'Infanzia si sviluppa solo grazie ad Amministrazioni locali più sensibili.

E' necessario andare avanti con tenacia e proporre testardamente una maggiore progettualità per il bambino 0-6 anni in quanto soggetto di diritti innegabili.

Il convegno ha avuto una buona partecipazione di dirigenti e di docenti della scuola dell'infanzia statale e comunale di Roma e provincia.

Durante il dibattito i docenti intervenuti hanno marcatamente evidenziato i disagi per i tagli dei finanziamenti, per le sezioni superaffollate e strutturalmente poco idonee, per la carenza inoltre di idonea formazione iniziale.

Il Coordinamento invita ad un ampio dibattito anche attraverso i siti delle rispettive organizzazioni sindacali o associative; il prossimo appuntamento è per il 10 dicembre a Pistoia (vedi locandina allegata).

Carmen Lanni